

8 MILIARDI DI RITARDI DI PAGAMENTO Secondo l'Ance ammontano a 8 miliardi di euro i mancati pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni per lavori eseguiti, i cui stati di avanzamento sono abbondantemente chiusi. Nonostante la tendenza dei tempi di pagamento volga al miglioramento risulta ancora lontana dai tempi imposti dall'Ue di 6 mesi e molto diversa a seconda dell'area territoriale e dei Comuni appaltanti.

IN DIMINUZIONE IL TEMPO DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO IN ITALIA

Secondo i dati Cerved è in netta diminuzione la durata dei fallimenti pendenti con un valore medio nazionale di 7 anni e un mese, il più basso dal 2003 (6,8 anni) e quello più distante dai picchi di otto anni e 10 mesi del 2010-2011. Il miglioramento è significativo soprattutto perché avvenuto nel pieno della crisi, in coincidenza con un picco (+22%) di nuove pratiche aperte. La maggiore velocità di esecuzione, agevolata dalla normativa del 2015, che impone ai curatori un termine di 24 mesi per liquidare gli attivi, ha consentito al sistema di andare quasi in pareggio: i fallimenti chiusi sono in linea con le nuove procedure aperte. Le performance migliori, in termini di tempi, si registrano nelle aree del Nord mentre al sud pesa di più l'arretrato. In particolare la regione più performante è il Trentino Alto Adige. La Campania si posiziona quintupla.

STIMATO IL DANNO DI LIQUIDITA' INDOTTO DALLO SPLIT PAYMENT Secondo l'Ance, che ha presentato una denuncia alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie in materia di Iva relativamente al meccanismo cosiddetto split payment, tale normativa crea un significativo danno di liquidità alle imprese. Puntualmente l'Ance stima che tra Iva versata e Iva soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidità di circa 2,4 miliardi di euro l'anno.

MIGLIORA IL FATTURATO DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI ITALIANE Secondo il Cerved nel report dell'Industry Forecast 2017-2019 per il settore delle costruzioni si prefigurano «segnali di avvio di un nuovo ciclo espansivo, seppure in un quadro ancora incerto per le opere pubbliche». Dal report emerge che il Paese è in fase di ripresa economica, stanno migliorando i conti delle imprese italiane, anche di quelle di costruzione per le quali si stima una crescita media del fatturato del 3,2% nel triennio 2017-2019, partendo da un dato iniziale di 139 miliardi di euro. Tuttavia la situazione delle imprese edili resta critica per quanto riguarda la sostenibilità dei debiti. I dati sono in questo caso peggiori della media dei settori: i debiti finanziari ammontano a 93,6 miliardi di euro, pari al 67% del fatturato.

RIDOTTI DI UN QUARTO I CREDITI DETERIORATI (NPL) IN ITALIA Dal primo rapporto della Commissione Ue sulla base dei dati della Bce risulta che l'Italia è tra gli Stati membri ad aver ottenuto i migliori risultati nella riduzione della propria quota di crediti deteriorati (Npl). Precisamente in un anno l'Italia ha diminuito la quota del totale degli Npl del 24,6% passando dal 16,2% del giugno 2016 al 12,2% del giugno 2017. Meglio ha fatto solo la Slovenia, con un calo di 30,4%. Segue l'Irlanda -20,6%. Meno brillante la Grecia, -0,6%.

